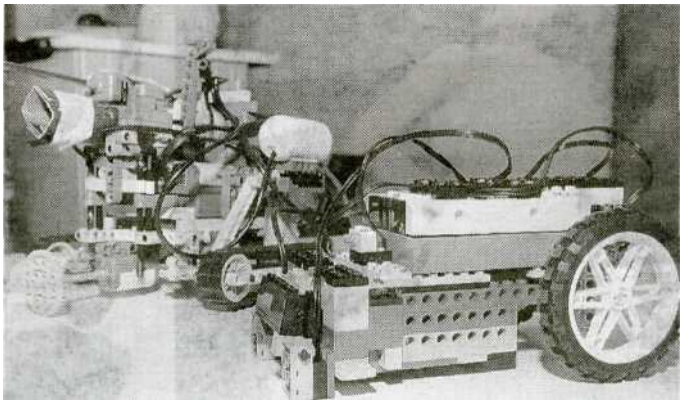
Alto Adige, 29.10.09

Presentate diverse iniziative volte a rendere la materia più affascinante e quindi apprezzata da scolari e studenti

Scienze in formato "fare per capire"

All'Eurac giornata a tema e l'Istituto pedagogico ne ha promosso la diffusione

BOLZANO. L'Istituto pedagogico provinciale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi ha presentato ieri all'Eurac la "giornata delle scienze". L'incontro ha coinvolto varie scuole e istituti per promuovere l'attività di laboratorio.



Prototipi meccanici ieri all'Eurac e, sotto, un momento delle dimostrazioni (Foto Alberti Ognibeni)

Un'attività da promuovere come strumento didattico attivo durante l'anno scolastico, secondo l'ottica del "fare per capire". Il programma della giornata contava moltissimi appuntamenti e alle 9 i referenti Walter Carbone e Silvia Ghiottoni hanno dato il via alle danze.

«L'idea di studiare sperimentando quello che imparo in modo pratico e, quindi rendendo tangibile il prodotto del mio studio, è uno degli obiettivi per cui è iniziato questo viaggio - spiegano -. Le scienze trattano campi amplissimi e non sempre è facile trovare il giusto metodo per apprenderle e, ancor più, per insegnarle».

Interessante la scoperta di alcune iniziative che hanno coinvolto le classi dell'Ite di Merano, lo scientifico Torricelli, l'europeo Rainerum e gli istituti comprensivi Bolzano III, IV e V. La prima su tutte è la cosiddetta idea della valigia. Infatti, parallelamente allo scambio docenti - relatori - ragazzi, è stata allestita una mostra di resti e ossa dei vari ominidi ed è stato illustrato il percorso dell'uomo durante la sua evoluzione, accompagnato da alcuni cartelloni sui quali sono stati fotografati i pensieri e le deduzioni più simpatiche, bizzarre, ma assolutamente reali degli studenti attivi nel progetto, tra i quali anche bambini degli asili. Così entra in gioco il progetto della valigia: ogni scuola potrà richiedere tutta la collezione di questi veri e propri reperti, che verrà presto raccolta in una bella scatola di legno e consegnata di volta in volta alle classi che la richiederanno per studiare l'evoluzione dell'uomo dalle origini.

Vi è inoltre la valigia delle Dolomiti, che raccoglie, invece, moltissimi esemplari di minerali e rocce dolomitiche, insieme con il manuale "geologia delle Alpi" ricco di illustrazioni e materiale da fotocopiare, ritagliare e adoperare per l'insegnamento adatto a tutti i tipi di età.

E' stato poi presentato il progetto "Leggere la scienza", a cura di Mauro Spampani, con l'intento di promuovere le scienze attraverso la lettura. La trasversalità delle scienze, adattabili a qualsiasi tipo di studio, la curiosità che possono suscitare in un bambino se raccontate piuttosto che impartite, sono caratteristiche che hanno garantito la buona riuscita di un'iniziativa che ha visto premiare 3 classi: l'attuale seconda E della Scuola media Archimede, la quinta D del Manzoni e la quarta A dello scientifico Rainerum hanno vinto un buono di 220 euro da scendere alla libreria Mardigra e alcuni gadget messi a disposizione dall'Ufficio provinciale biblioteche e audiovisivi.

Il simbolo scelto dai docenti dell'Istituto pedagogico è un'emblematica strada dritta che svolta verso destra, senza far vedere cosa si cela dietro la curva, a voler presupporre che «la scienza non prova, esplora», come spiega il professor Carbone. «Questo autunno - aggiunge - è servito un po' per raccogliere il lavoro iniziato qualche anno fa e proseguito fino ad oggi. E per seminare, proponendo ancora servizi che coinvolgeranno le scienze, il loro insegnamento, l'importanza di fare laboratori coinvolgendo gli alunni di tutte le età, esplorando con loro ambiti diversi. Con la speranza di ritrovarsi di anno in anno con un numero sempre più elevato di scuole e classi».

Benedetta Consorti